

De Feo e la TV
L'uomo del regime

Sapevamo, e lo abbiamo scritto, che il signor Italo De Feo, neo-vicepresidente della Rai-TV, ha uno sguardo particolare su questa televisione. Ma non sospettavamo che egli potesse giungere fino a paragonarsi a Gesù di Nazareth. Così è, invece. Lo ha lasciato chiaramente intendere lui stesso, nel corso di una tavola rotonda che l'Espresso ha promosso e pubblicato con l'opportuno titolo: «Le mani sul video». In contraddittorio con Arturo Carlo Jemolo e Davide Lajolo, i quali, richiamandosi al carattere di servizio pubblico dell'Ente radiotelevisivo, ritenevano la concessione della Rai-TV come organismo di propaganda di una parte e non postulare, invece, l'assoluta imparzialità, il neo-vicepresidente nominato per intercessione di Saragat ha sostenuto la necessità di una televisione di regime, la quale sia sempre e soltanto al servizio del governo, nel quale si identifica, secondo De Feo, la «verità», la «libertà» e la «democrazia». Infatti, egli ha proclamato, «non c'è distinzione, almeno in questo caso, tra Stato e governo. Lo Stato è l'idea e il governo è la sua manifestazione concreta». Un perfetto ragionamento da uomo del regime: proponendo questa concezione profondamente autoritaria, totalitaria e macchietistica, il signor De Feo ha definitivamente svelato quali fossero i reali obiettivi della campagna, promossa da Saragat e capeggiata da Montanelli sul Corriere, che lo ha portato sulla poltrona di via del Babuino, grazie a un accordo tra la DC, il partito socialista, il partito repubblicano e il partito socialdemocratico. Questo è, oggi, il volto televisivo che il centro-sinistra ci offre: e, del resto, ne avevamo già individuato alcuni tratti sul video, in queste ultime settimane. Alla paternalistica «cautela» predicata dal direttore Rodino, amministratore delegato, si abbinano il bonario moralismo del saragattiano De Feo, vice-presidente, per una televisione che sistematicamente sostituisca al dibattito delle idee la propaganda delle tesi governative e la menzogna anticommunistica. Senza escludere, naturalmente, gli occasionali favori di questo o quel personaggio, che lo stesso De Feo ammette essere organici a una simile linea. Senonché, questa linea,

Lanciatà dai lavoratori dell'Ansaldo San Giorgio

Petizione per la riforma dell'IRI

La conferenza stampa del comitato unitario di fabbrica - Oggi e domani gli operai del grande complesso elettromeccanico tornano a scioperare per nuovi programmi produttivi

Dal nostro inviato GENOVA, 14. Lo sciopero dei trentamila lavoratori delle aziende IRI — che ha paralizzato per 24 ore i grandi complessi industriali a partecipazione statale —, ha fatto vivere, oggi, a Genova, una intensa giornata di lotta e di riflessione democratica sui problemi più vivi e drammatici che stanno di fronte al paese in questa fase assai delicata e difficile della sua vita politica, sociale ed economica. Due sono stati i momenti salienti di questa giornata: il grande corteo di operai che ha attraversato il mattino i quartieri industriali e la conferenza stampa che si è svolta alla sera all'Associazione dei Giornalisti per il lancio di una petizione nazionale che richiede la rapida riforma dell'attuale assetto delle partecipazioni statali (della sua legge istitutiva) in modo da consentire un diretto controllo del Parlamento. Si è trattato di due momenti strettamente collegati.

Sciopero nei depositi dell'AGIP

Prosegue la lotta dei lavoratori del deposito AGIP di Roma contro il tentativo della società di cedere a privati la gestione del deposito. L'obiettivo è quello di acquistare la gestione dell'azienda — a mezzo autobotti chilolettrici. E' un tentativo che, a quanto risulta, non guarda solo Roma ma investe anche i depositi delle altre province. Per questo l'azienda mira a passare a Roma, con tutti i mezzi, e giungendo persino a sostituire il personale in sciopero, con «rumori» esterni, violando il diritto di sciopero, le norme sul collocamento e le stesse norme di sicurezza. Anziché esserci un intervento delle Autorità provinciali del controllo della legge da parte della Società, la polizia è duramente intervenuta a sostegno degli abusi aziendali. Di fronte alle conseguenze che possono derivare per i lavoratori dal tentativo aziendale, che non trova giustificazione, il comitato unitario di fabbrica ha deciso di costituire un nuovo assetto negativo della politica dell'ENI, i lavoratori di un primo gruppo di depositi in tutta la penisola scenderanno in sciopero domani per 24 ore.

Episodi di oltranzismo sulle aie

Gli agrari tentano di fermare le trebbie

Testardo tentativo di impedire l'aumento del riparto. Il segretario dc delle Marche insiste contro i mezzadri

I mezzadri allargano, ogni giorno che passa, la breccia nel padronato acquisendo l'aumento del 5% sul riparto che la riduzione delle spese a proprio carico non mancano, fra i proprietari terrieri, gli uomini della testa dura e che si oppongono con tutte le forze affinché il «nuovo» — questa modestissima novità che è l'aumento del 5% — non passi, «così quel che costi». E' avvenuto così, ieri, che il segretario regionale dc delle Marche, il prof. Giuseppe Serrini, ha tentato di impedire l'aumento del 5% del riparto di mezzadri, ma è stato respinto. L'aumento del riparto di mezzadri, del resto, è stato approvato in decine di enti pubblici che lo hanno deliberato con il consenso degli agrari. Il segretario dc delle Marche, il prof. Giuseppe Serrini, non può di aver mandato i carabinieri sulle aie a ritirare il 47% del prodotto allo scopo di evitare il promulgarsi di una trattativa che, evidentemente, si è parsa inutile. La legge entrerà in vigore non prima di mezzadri per spiegare che — se e quando la legge sarà approvata anche alla Camera — lui restituirà il 5% del raccolto. Si insalate, cioè, nel ridicolo perché quando la legge entrerà in vigore non ci sarà bisogno del consenso del Serrini e dei suoi colleghi delle OLL per restituire quel 5% che si è portato via con i carabinieri. Il segretario regionale dc delle Marche, il prof. Giuseppe Serrini, non può di aver mandato i carabinieri sulle aie a ritirare il 47% del prodotto allo scopo di evitare il promulgarsi di una trattativa che, evidentemente, si è parsa inutile. La legge entrerà in vigore non prima di mezzadri per spiegare che — se e quando la legge sarà approvata anche alla Camera — lui restituirà il 5% del raccolto. Si insalate, cioè, nel ridicolo perché quando la legge entrerà in vigore non ci sarà bisogno del consenso del Serrini e dei suoi colleghi delle OLL per restituire quel 5% che si è portato via con i carabinieri.

Iniziati ieri gli scioperi articolati

Per 10 giorni in lotta 300 mila confezioniste

Gli insufficienti salari: 40 mila lire mensili — Alta combattività e spinta unitaria in tutte le fabbriche

Con l'estensione del lavoro, nella giornata di ieri, nei grandi complessi delle confezioni in serie delle provincie di Chieti, Teramo, Pescara, Modena e Trieste (ove si è scioperato al 100% in tutte le aziende) ha avuto inizio la nuova fase dell'azione sindacale che vede impegnati 300 mila lavoratrici confezioniste. I precedenti scioperi si sono svolti, in un clima di alta combattività e di generale partecipazione, il 25 giugno, a Milano, e il 2 luglio, a Genova. Caratterizzata da questa nuova fase è l'azione articolata per regioni e province. Quello delle confezioni — o dell'abbigliamento — è un settore in cui il trattamento salariale è fra i più bassi dell'industria.

A. Eboli da 10 giorni

Occupati 800 ettari di terra

Dal nostro corrispondente SALERNO, 14. La lotta dei braccianti e contadini, che ha occupato 800 ettari di terra di Santa Cecilia e Petrucci, prosegue in un clima di largo consenso e solidarietà popolare.

Assemblee in tutta Italia

Fermata negli ospedali di Liguria ed Emilia

Venerdì si riunisce il direttivo della FIARO

I dipendenti degli ospedali civili hanno scioperato ieri in Liguria ed Emilia. Il lavoro è stato sospeso, inoltre, in decine di altre città per dar luogo alle assemblee indette dalla FNDELO-CGIL per la giornata nazionale di protesta. In molti casi le organizzazioni della CISL hanno aderito alla manifestazione. La richiesta principale di questa categoria è un nuovo ordinamento contrattuale che riconosca le peculiarità del lavoro svolto. Oggi l'85 per cento degli ospedali non esplica attività amministrative, ma trattazioni varie legate alla vita dell'ospedale e quindi corrispondenti a qualificazioni diverse acquisite attraverso la preparazione professionale. L'esperienza nonante cioè non inquadrati allo stesso modo del personale impiegato statale. Il conglobamento retributivo e il riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi vogliono dire, dunque, riconoscimento delle nuove realtà che si sono create negli ospedali e dei compiti che essi svolgono. La richiesta principale di questa categoria è un nuovo ordinamento contrattuale che riconosca le peculiarità del lavoro svolto. Oggi l'85 per cento degli ospedali non esplica attività amministrative, ma trattazioni varie legate alla vita dell'ospedale e quindi corrispondenti a qualificazioni diverse acquisite attraverso la preparazione professionale. L'esperienza nonante cioè non inquadrati allo stesso modo del personale impiegato statale.

Presentato il rapporto Medici

Manca una linea per la politica nucleare

Insufficienti i finanziamenti - Fra 10 anni metà dell'energia elettrica sarà nucleare

L'annunciato rapporto sull'energia nucleare in Italia e sull'attività del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) è stato presentato ieri al Parlamento dal ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo. Nel lungo documento il ministro ha il punto sui risultati ottenuti fino ad oggi e traccia, in maniera molto sfumata, il programma di attività del CNEN per il prossimo quinquennio. E' proprio in quest'ultima parte che il rapporto del sen. Medici appare assai lacunoso. A fianco di un minuscolo elenco di quanto è stato fatto in Italia nel campo dell'energia nucleare, manca infatti una impostazione chiara di quale debba essere, secondo il ministro, la politica di ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare nel nostro Paese.

A Castellammare

il 17, 18 e 19 luglio

Conferenza meridionale dei giovani comunisti

Nel giorno 17, 18 e 19 luglio si svolgerà a Castellammare di Stabia (Napoli) la Conferenza meridionale dei giovani comunisti. La relazione sarà tenuta da Sergio Amadio, segretario della FGCI, compagno Achille Occhetto, sul tema: «La gioventù meridionale all'avanguardia nella lotta per il socialismo». La Direzione della FGCI è stata convocata per domani alle ore 9,30.

Ceramisti e vetrai respingono le pretese padronali

Nel giro di pochi giorni, la settimana scorsa, sono state rotte le trattative per i contratti del vetro e della ceramica. La posizione presa dal padronato, che chiedeva un aumento del 10 per cento, è stata respinta dai lavoratori. Per i 40 mila lavoratori della ceramica si è giunti, dopo due giorni di discussioni, all'accordo di aumenti complessivi dell'8,50 per cento. Il 10 per cento dell'aumento avrebbe dovuto essere pagato in contanti, contro questi aumenti non esistenti i lavoratori avrebbero dovuto offrire la rinuncia ad ottenere entro breve tempo ben 500 milioni di lire in contanti per la provvidenza degli sviluppi produttivi del settore.

Sciopero dei medici a Salerno

SALERNO, 14. L'Ordine dei medici di Salerno ha deciso di proclamare lo sciopero generale domani e posticipare il giorno successivo le attività di ogni attività multistadiale, specialistica, ambulatoriale e ospedaliera.

Prosegue oggi il Direttivo della FIOT

MILANO, 14. I lavori del comitato centrale della FIOT, iniziati questa mattina a Milano, si concluderanno nella giornata di domani. Nella seduta odierna sono stati discussi e approvati numerosi interventi sull'accordo sottoscritto dalla CISL e dalla UIL.

La campagna per la stampa

Sfide e gare di emulazione base dei successi nel Materano

La mobilitazione e l'iniziativa del nostro Partito per portare avanti la campagna della stampa, nelle condizioni nuove create dalla crisi, vanno ottenendo nuovi successi nel campo della sottoscrizione che in quello della diffusione e delle Fede dell'Unità. Ne sono indice eloquente le notizie, che continuano a giungere da tutta Italia alla nostra Redazione. Ne pubblichiamo alcune fra le tante che ci sembrano più significative.

Assemblee in tutta Italia

Fermata negli ospedali di Liguria ed Emilia

Venerdì si riunisce il direttivo della FIARO

Sezioni che si distinguono

NICHELINO (Torino): La Sezione di Nichelino, sin dalle prime cinque giornate straordinarie organizzate dalla Federazione torinese, porta la bandiera del primato. Alla data di ieri i compagni di Nichelino avevano già versato 230.000 lire. Essi puntano decisamente al superamento del milione, prima di presentarsi alle assemblee di Ferragosto.